

Le intercettazioni dell'ultima informativa portano indietro fino al periodo pre fusione

Caso Umbria mobilità

Ipotesi truffa coi soldi delle vecchie aziende

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - Il secondo filone di inchiesta sul trasporto pubblico locale va indietro nel tempo fino ai debiti delle aziende ante fusione in Umbria mobilità. L'ipotesi accusatoria è quella di truffa e falso. Il piano per taroccare i corrispettivi dei chilometri percorsi e farli arrivare al 60% rispetto ai costi di servizio, parametro imposto dalla legge per ottenere la quota intera del fondo trasporti (6 milioni), andrebbe a ripescare i ripiani dei conti delle aziende di mobilità umbre prima nell'unificazione nella società per azioni pronta per essere trasformata (oggi) in agenzia per il trasporto. E' quanto emerge dalle intercettazioni

dell'informativa della questura di Perugia del 5 febbraio 2016, soprattutto nella parte finale delle 105 pagine, quando dopo diverse ipotesi messe in campo per far tornare i conti da inviare all'Osservatorio nazionale dei trasporti e non perdere i sei milioni, una dipendente della società ha un'intuizione: onde convincere a firmare la relazione con i dati cambiati al presidente di Um Lucio Caporizzi, si escogita la dicitura "ripiamenti per mancato adeguamento corrispettivi". Ne parlano l'ad Viola e la stessa dipendente. "Lui dice che vuole firmare una cosa solo se ci sono gli estremi degli atti", e la dipendente risponde "ce li abbiamo, poi tra l'altro quello è un importo, il contributo straordinario, che era stato mes-

so tra gli altri ricavi, già...". E Viola: "tutto questo casino l'ho capito bene e sta bene...". E ancora: "Lui deve firmare una cosa che attesta che questi soldi erano stati dati sia per la gomma che per il ferro a integrazione del contratto di servizio e in questo ci devono essere anche quelle somme relative al ripianamento delle perdite" e lei replica "quella lì è per la legge 194, lì è una cosa diversa, ritrovà i dgr (decreti della giunta regionale) posso provà a senti"... e Viola: "devi trovarlo se no no firma...legge 194 di che stiamo parlando?", lei risponde "ripiamento disavanzi", lui ribatte "per insufficienza dei contratti di servizio?", ancora lei: "e già, i pregressi sono molto

vecchi, sono ante fusione questi eh! ante 2012". E Viola: "Ripianamenti per mancato adeguamento corrispettivi...possiamo scrivere una cosa così". Se è vero che possono scrivere una cosa che pare tutt'altro che vera - è l'analisi degli investigatori - cosa c'entrano i contributi della 194 con i dati che la stessa dipendente definisce ante fusione ossia ante novembre 2010? Forse è questa l'intuizione, cioè far risultare che il ripiano disavanzi sia assimilabile ai corrispettivi. Ma tanto basta per la firma di Caporizzi. Viola è "euforico" e dice, sempre al telefono con la stessa dipendente: "Avevano scritto di fare delle cose quelli dell'Osservatorio...ma chi se ne frega... tanto noi li abbiamo cambiati".